



BRESCIAOGGI
27 MAGGIO 2010

IL MISSIONARIO FERITO. Dal Mozambico

Padre Giacomo: ormai vicino il ritorno a casa

Ieri primo intervento chirurgico,
in Italia l'estrazione del proiettile

«Ce la farò anche questa volta. Non preoccupatevi, io sto bene. Il buon Dio mi ha protetto». Sono queste le parole che padre Giacomo Marietti, il missionario Piamartino rimasto gravemente ferito all'addome da un colpo di pistola sparato da un bandito nel corso dell'aggressione subita lunedì sera nella missione di Mocodoe, in Mozambico, con un filo di voce, ha affidato via cellulare a padre Enzo Turriceni, superiore generale della sua Congregazione.

Attorno al missionario, ricoverato nel piccolo ospedale di Maxixe, si alternano collaboratori e amici mozambicani. I medici che ieri lo hanno sottoposto ad intervento chirurgico, pur non avendo ancora sciolto la prognosi, si dicono soddisfatti dei progressi. Non è un problema, almeno per il momento, la pallottola ancora nell'addome di padre Giacomo. Sarà tolta quando il missionario raggiungerà un ospedale attrezzato in Italia.

L'ambasciata italiana, infatti, ha già verificato la possibilità di trasferire padre Marietti. Già ieri sera il ferito è stato portato all'ospedale della provincia di Inhambane e da qui, con un elicottero attrezzato, all'ospedale principale di Maputo. Tra oggi e domani i medici dovrebbero dare il loro assenso per il trasferimento di padre Marietti in un ospedale italiano, probabilmente Brescia.

Tra i messaggi di solidarietà giunti a padre Enzo Turriceni,



Padre Giacomo Marietti

uno è particolarmente significativo. Arriva dal Centro Piamarta di Milano, dove padre Marietti è stato direttore fino al momento della sua partenza per la missione. Dice: «Come ci hai insegnato, prima di rinunciare provale tutte. Il Cielo può attendere, l'Africa no».

Nella missione di Mocodoe, nel frattempo, la vita ha già ripreso i ritmi abituali. Ai ragazzi delle scuole, preoccupati per ciò che è accaduto, padre Joao Ribeiro de Sousa, venuto dal Brasile per aiutare padre Marietti e adesso responsabile a tutti gli effetti della missione, fratel Geraldo Pena, anche lui brasiliano e il chierico Joaquim Dos Santos, venuto dall'Angola, hanno raccontato il dolore e la speranza invitandoli a pregare affinché padre Giacomo torni presto al suo servizio missionario. ♦ L.C.